

Tafferugli a Bologna, feriti 10 agenti di Padova I sindacati: «Ora basta»

Sarebbero dieci gli agenti del reparto mobile di Padova rimasti contusi dopo gli scontri avvenuti nella giornata di ieri a Bologna, all'interno del parco Don Bosco, giunti in supporto ai colleghi durante le operazioni di sgombero del presidio di un gruppo di attivisti e cittadini della zona, che si sono opposti all'abbattimento degli alberi nell'area verde. Circa una novantina, tutti membri di comitati e collettivi, oltre ad esponenti di associazioni come Legambiente, Cambiare Rotta e No Passante. Gli scontri sono iniziati verso le dieci del mattino di ieri, quando le forze dell'ordine hanno deciso di entrare all'interno del bosco e fronteggiare i manifestanti. Al lancio di alcuni sassi, i poliziotti hanno risposto con

le manganellate. Una giovane attivista è stata ferita alla testa e medicata sul posto, e almeno altri dieci manifestanti sarebbero rimasti contusi dai colpi ricevuti, mentre un settantenne avrebbe subito una frattura dell'ulna. Il tutto è proseguito fino al primo pomeriggio, quando la ditta incaricata di disboscare l'area ha annunciato di rinunciare voler ai lavori. «Oggi 3 squadre del reparto mobile di Padova sono state impiegate a disposizione della questura di Bologna — spiega in una nota Mirco Pesavento, segretario provinciale del Sap, sindacato autonomo di polizia — ben 10 operatori hanno dovuto alla fine delle proteste, alle ore 14.30, correre al pronto soccorso per curare le contusioni subite». «Quanto successo oggi pomeriggio a

Bologna, non ci sorprende nemmeno più — ha rilanciato Luca Capalbo, segretario provinciale del sindacato Fsp Polizia — Non sappiamo più in che lingua dirlo, ma di certo non possiamo continuare ad operare in queste condizioni». (r.j.)

La protesta



Peso:13%